

## Conoscenze tratte dai risultati di quattro progetti partecipativi

### 1 Contesto e obiettivi

Tra il 2022 e il 2024 la Piattaforma nazionale contro la povertà ha sostenuto quattro progetti partecipativi fornendo consulenza e accompagnamento nell'ambito del tema prioritario «Partecipazione», allo scopo di divulgare e provare come modello nella pratica le basi già elaborate ([studio «Modelli di partecipazione»](#) e [guida pratica «Se volete il mio parere»](#)).

L'invito a inoltrare richieste di sostegno per progetti era stato lanciato in occasione del [convegno partecipativo «Partecipazione delle persone povere o a rischio di povertà nella prevenzione e nella lotta contro la povertà»](#) tenutosi il 2 settembre 2021 a Berna e rinnovato in seguito attraverso la newsletter e il sito Internet della Piattaforma nazionale contro la povertà.

Questi i quattro progetti sostenuti attraverso la consulenza e l'accompagnamento di specialisti con grande esperienza nell'ambito nella partecipazione:

Progetto	Responsabili di progetto	Specialisti	Periodo	Modello <sup>1</sup>
<b>Corso di formazione continua sulla partecipazione per professionisti e persone con esperienza di povertà</b>	Scuola universitaria professionale di Berna (BFH), Lavoro sociale Emanuela Chiapparini Kevin Bitsch	-	2022	6
<b>«Culinaria – wir packen ein»</b>	Comune di Wohlen (BE), Servizio specializzato per il lavoro dei servizi sociali regionali di Wohlen Sarah Flury	Daniel Schaufelberger Büro Morpho	2022–2023	1
<b>Miglioramento del sostegno sociale nella transizione dall'aiuto sociale all'AVS «RI-Retraite»</b>	Cantone di Vaud, Direzione per l'integrazione e la solidarietà Anna Wahli Camille Jacquet	Sophie Guerry Caroline Reynaud Scuola superiore di lavoro sociale di Friburgo	2022–2024	1 (+ 5)
<b>«Partecipazione Moutier 23»</b>	Città di Moutier, Servizio della gioventù e delle attività comunitarie (SeJAC) Silvère Ackermann	Jérôme Heim Michael Perret Scuola superiore di gestione Arc	2022–2024	1 + 3

<sup>1</sup> Cfr. figura 1.

Il presente documento riassume le informazioni e le conoscenze più importanti per tutti i promotori di progetti interessati.

## 2 Progetti e risultati

Di seguito i quattro progetti accompagnati vengono brevemente illustrati, collocati nella panoramica dei modelli partecipativi (cfr. figura 1) e per ciascuno di essi vengono presentati i principali risultati e documenti di approfondimento.

	Modello 1	Modello 2	Modello 3	Modello 4	Modello 5	Modello 6
<b>[1] Ambito politico d'intervento della partecipazione</b>	Sviluppo di strutture e processi di organizzazioni di servizi	Formazione e formazione continua di specialisti	Sviluppo di basi politiche e giuridiche	Discorso pubblico/lobbying	Strutture comuni di autoaiuto	Elaborazione delle basi della partecipazione
<b>Attori coinvolti</b>	Persone povere o a rischio di povertà					
	Organizzazioni di servizi pubbliche e private	Scuole universitarie	Decisori statali	Organizzazioni di diretti interessati, ONG, amministrazioni, scuole (universitarie)	Organizzazioni di autoaiuto, in parte anche ONG	ONG, amministrazioni
<b>[2] Orizzonte temporale e integrazione strutturale della partecipazione (sottomodelli)</b>	Modello 1.1 Organi a tempo determinato ↓ Modello 1.2 Organi permanenti Modello 1.3 Assunzione a tempo (in)determinato	Modello 2.1 Strutture a tempo determinato presso scuole universitarie Modello 2.2 Strutture permanenti presso scuole universitarie	Modello 3.1 Organi a tempo determinato ↓ Modello 3.2 Organi permanenti	Modello 4.1 Organizzazioni di diretti interessati permanenti ↓ Modello 4.2 Organi permanenti ↓ Modello 4.3 Organi a tempo determinato	Modello 5.1 Organizzazioni permanenti (co)gestite da ONG ↓ Modello 5.2 Organizzazioni permanenti gestite da persone povere o a rischio di povertà	Modello 6.1 Organi a tempo determinato per l'elaborazione di basi concettuali ↓ Modello 6.2 Organi a tempo determinato per il rafforzamento delle basi personali

Figura 1: panoramica dei modelli partecipativi (Chiapparini et al. 2020)

### 2.1 Corso di formazione continua sulla partecipazione per professionisti e persone con esperienza di povertà

La BFH ha sviluppato un corso specialistico «[Erfahrung und Fachwissen gemeinsam nutzen](#)» e lo ha svolto come evento pilota nell'autunno del 2022. Lo scopo del corso di formazione continua era di unire le conoscenze specialistiche provenienti dal lavoro sociale al sapere delle persone con esperienza di povertà dando la possibilità ai partecipanti di esercitare e sviluppare ulteriormente la collaborazione tra questi due gruppi di attori. Al corso hanno partecipato nove persone che insieme hanno sviluppato idee per nuovi progetti (v. p. es. la cassetta dei metodi «[Toolbox Armut](#)» destinata alle scuole), presentate poi nell'ambito di un [incontro aperto al pubblico](#).

Il progetto può essere collocato tra i modelli partecipativi seguenti:

- Modello 6 «Elaborazione di basi per la partecipazione» (modello «Organi provvisori per il rafforzamento delle basi personali»)

Dal lavoro svolto durante il corso è emerso tra l'altro quanto sia importante lasciare spazio sufficiente affinché tutti i partecipanti possano conoscersi, sentirsi accolti e ascoltati, per poi riuscire a venirsi incontro. La risultante comprensione per la prospettiva dell'altro è stata un presupposto importante per la buona riuscita della cooperazione. I responsabili del progetto sono giunti alla conclusione che vanno create più occasioni e condizioni quadro adeguate per permettere di vivere, esercitare e sviluppare questo tipo di partecipazione da pari a pari.

Ciò sarebbe per esempio possibile nel contesto del corso di formazione continua, che può essere adottato in diversi contesti. Nell'autunno del 2024 la BFH ha svolto il corso, tra l'altro, per il Cantone di Glarona. Le idee per progetti nate nel quadro del corso (p. es. ottimizzazione dell'accesso ai servizi sociali e all'orientamento professionale e di carriera) verranno presentate in occasione di [un evento pubblico nel dicembre del 2024](#).

Le basi concettuali e la valutazione del corso di formazione continua possono essere consultate liberamente nella relativa [pubblicazione](#) (in tedesco).

## **2.2 «Culinaria – wir packen ein»**

Al centro del progetto dei servizi sociali regionali di Wohlen (BE) vi era un programma di distribuzione di derrate alimentari per persone povere o a rischio di povertà che offre possibilità di partecipazione a tutte le persone interessate, indigenti e non. Partendo da questo programma, la responsabile del progetto ha lavorato assieme ai volontari coinvolti all'ulteriore sviluppo del contesto della distribuzione quale luogo d'incontro nonché delle possibilità e modalità partecipative a esso connesse.

Il progetto può essere collocato tra i modelli partecipativi seguenti:

- Modello 1 «(Ulteriore) sviluppo di strutture e processi di organizzazioni che offrono servizi», con partecipazione attraverso il coinvolgimento permanente di persone povere o a rischio di povertà nel gruppo di lavoro impegnato nella distribuzione di derrate alimentari (modello 1.2).

Il progetto mostra che gli approcci partecipativi possono iniziare in piccolo e poi essere sviluppati in collaborazione con i diretti interessati e in funzione del bisogno. Un aspetto importante per il progetto è stato l'atteggiamento di apertura da parte della responsabile del progetto nell'offrire una vera possibilità di contribuire alla realizzazione, mettendo da parte le sue idee e aspettative. Per le persone povere o a rischio di povertà coinvolte era importante poter assumere un altro ruolo e non doversi recare alla distribuzione di derrate alimentari in qualità di «bisognosi», bensì poter essere aiutanti o clienti che hanno partecipato alla realizzazione e all'impostazione del progetto. In questo contesto di realizzazione collettiva di un luogo d'incontro a bassa soglia è stato inoltre possibile raggiungere nuove persone che fino a quel momento non avevano fiducia nell'offerta dei servizi sociali e fornire loro consulenza.

[Maggiori informazioni: «Culinaria – wir packen ein» \(in tedesco\)](#)

## **2.3 Miglioramento del sostegno sociale nella transizione dall'aiuto sociale all'AVS**

Nel quadro della sua politica per la vecchiaia (Viellir2030), il Cantone di Vaud si è posto l'obiettivo di offrire alle persone sul punto di passare dall'aiuto sociale e all'AVS un sostegno sociale e sanitario adeguato ai loro bisogni. Al fine di migliorare e sviluppare ulteriormente l'offerta in questione, i responsabili del progetto si sono serviti della prospettiva delle persone che avevano già vissuto tale esperienza o che stavano per farlo. A questo scopo hanno organizzato in varie regioni una serie di workshop assieme a (ex) beneficiari dell'aiuto sociale. I loro riscontri e le loro richieste sono stati poi integrati nella nuova impostazione delle procedure dei servizi sociali regionali e della loro collaborazione con le organizzazioni per gli anziani.

Oltre all'obiettivo proprio del progetto, il fatto di aver contribuito al processo ha risvegliato nei partecipanti la sensazione di essere utili e di disporre di conoscenze preziose da impiegare anche in futuro. Così, a conclusione della fase progetto, alcuni partecipanti hanno messo in piedi di propria iniziativa un servizio di consulenza tra pari. Anche i professionisti coinvolti hanno apprezzato, al di là dei concreti riscontri ricevuti, il fatto di poter ascoltare il punto di vista di persone competenti per la loro esperienza e mettere in discussione l'approccio della propria funzione. Tra i presupposti importanti per la riuscita del progetto vi sono stati l'esistenza di condizioni quadro chiare (e comunicate in modo altrettanto chiaro), la disponibilità di sufficienti risorse (in particolare in termini di tempo) e il coinvolgimento dei decisori.

Il progetto può essere collocato tra i modelli partecipativi seguenti:

- Modello 1 «(Ulteriore) sviluppo di strutture e processi di organizzazioni che offrono servizi», con coinvolgimento sotto forma di partecipazione provvisoria nel quadro di workshop (modello 1.1).

Di propria iniziativa, seppur ispirati dall'esperienza fatta nel processo partecipativo, le persone con esperienza di povertà coinvolte hanno sviluppato infine autonomamente il proprio progetto:

- modello 5 «Strutture comuni di autoaiuto», organizzazioni permanenti sotto la direzione di persone interessate (modello 5.1).

[Rapporto dei responsabili del progetto](#) (in francese).

## 2.4 «Partecipazione Moutier 23»

Il servizio della gioventù e delle attività comunitarie SeJAC della Città di Moutier ha sviluppato in collaborazione con un gruppo di bambini e di giovani, di persone con retroterra migratorio e di persone povere un nuovo concetto per la Maison prévôtoise, un edificio che raggruppa numerosi servizi per la popolazione, in particolare un luogo d'incontro per i giovani, e dove ha anche sede il SeJAC. Il processo partecipativo per il rinnovo e la ridefinizione della Maison prévôtoise era aperto a tutti i cittadini, prestando però particolare importanza alla partecipazione delle fasce di popolazione altrimenti lontane o escluse dai processi democratici. Il progetto ha inoltre funto da «laboratorio» per l'elaborazione di raccomandazioni su come migliorare la partecipazione sociale e politica nella Città di Moutier.

Il progetto può essere collocato tra i modelli partecipativi seguenti:

- Modello 1 «(Ulteriore) sviluppo di strutture e processi di organizzazioni che offrono servizi», con coinvolgimento sotto forma di partecipazione provvisoria nel quadro di workshop (modello 1.1), sebbene questi fossero inseriti nel lavoro permanente a bassa soglia del SEJAC con il gruppo target, aspetto importante per il processo partecipativo.

In una seconda fase del progetto si è trattato inoltre di trarre dal processo partecipativo le basi politiche necessarie per processi democratici più inclusivi in città:

- Modello 3 «(Ulteriore) sviluppo di basi politiche e giuridiche» (mediante organi provvisori, modello 3.1).

Il processo partecipativo in questo progetto non si rivolgeva esclusivamente a persone con esperienza di povertà, bensì a tutta la popolazione, con la conseguente sfida di dover raggiungere, motivare a partecipare e accompagnare adeguatamente lungo tutto il processo un gruppo target molto eterogeneo. È emerso che l'approccio partecipativo funziona particolarmente bene, quando i partecipanti ricevono compiti concreti e traggono benefici altrettanto concreti: può trattarsi dell'attuazione di raccomandazioni elaborate ma anche dell'acquisizione di competenze, del rafforzamento della sicurezza in sé stessi o di un accrescimento della fiducia nelle istituzioni e nei processi politici. Il presupposto necessario è che tutti gli attori interessati si impegnino nel processo e vengano attivamente coinvolti.

Maggiori informazioni: [Repenser la Maison prévôtoise - RJB votre radio régionale](#) (in francese, consultato il 3 marzo 2023).

## 2.5 Serie di eventi sulle esperienze concrete di partecipazione

A partire dal settembre del 2023, la Piattaforma nazionale contro la povertà ha organizzato una [serie di eventi online](#) a cadenza irregolare, nel quadro dei quali i responsabili dei progetti e i partecipanti hanno presentato le esperienze da loro maturate. A partire dalla primavera del 2024, sulla scorta dell'interesse e dei riscontri positivi ottenuti, si è proseguita la serie di eventi con presentazioni provenienti da altri progetti partecipativi.

## 3 Conclusione

I progetti partecipativi sostenuti coprono diversi ambiti di attività andando a toccare molti dei modelli partecipativi identificati nello studio «Modelle der Partizipation armutsbetroffener und -gefährdeter Personen in der Armutsbekämpfung und -prävention» (Chiapparini et al. 2020). Considerato quanto osservato nello studio, ovvero che tra l'altro proprio nel settore dell'ulteriore sviluppo di servizi pubblici e amministrazioni (modello 1) si incontrano ancora relativamente pochi progetti partecipativi (Chiapparini et al. 2020, pag. XXIV), è positivo il fatto di aver potuto sostenere addirittura più progetti in questo ambito.

Il potenziale di efficacia menzionato nello studio si è confermato nei progetti sostenuti. Nei progetti collocabili sotto il modello 1 si sono potuti osservare effetti positivi su diversi piani:

- sul piano individuale delle persone povere o a rischio di povertà: in particolare l'acquisizione di conoscenze sul funzionamento del sistema, lo sviluppo di competenze e (in parte) di abbattimento di pregiudizi nei confronti degli attori istituzionali nonché l'identificazione di sé o il riconoscimento da

- parte di altri in qualità di attori che dispongono di conoscenze, esperienze e risorse che sono altresì in grado di mettere a frutto;
- sul piano dell'amministrazione pubblica: tra l'altro l'ottimizzazione di strutture e processi istituzionali, l'adeguamento dei servizi in funzione del bisogno, la semplificazione dell'accesso alle conoscenze derivanti dall'esperienza maturata dalle persone interessate nonché un migliore contatto con gruppi target difficilmente raggiungibili;
  - sul piano della società: la definizione tra l'altro delle basi per attività di utilità pubblica.

Il progetto collocabile sotto il modello 6 «Elaborazione di basi per la partecipazione» ha permesso di ampliare le conoscenze su metodi e tecniche della partecipazione nonché di comprendere meglio le sfide dei progetti partecipativi, sia dalla parte delle persone con esperienza di povertà che da quella degli specialisti.

Nell'ambito d'intervento del modello 3 «(Ulteriore) sviluppo di basi politiche e giuridiche», oltre al rafforzamento delle competenze e della considerazione delle persone povere o a rischio di povertà, si mira tra l'altro a rendere più efficienti le misure, accrescere la legittimità delle politiche pubbliche e rafforzare il legame tra Stato e società civile. Allo stato attuale, per il progetto della Città di Moutier è stato formulato un obiettivo politico che prevede in futuro di puntare maggiormente sulla partecipazione; raccomandazioni in tal senso sono in fase di elaborazione.

In generale, le esperienze maturate nei progetti confermano che la partecipazione può generare effetti positivi quando sono soddisfatti o vengono garantiti determinati presupposti: tutti gli attori coinvolti devono venirsi incontro. Questo processo necessita tempo e spazio, poiché tutti devono sentirsi adeguatamente toccati e coinvolti, poter sviluppare fiducia e competenze e riconoscere il plus valore del processo. Ciò vale naturalmente sia per le persone con esperienza di povertà che per i professionisti, i decisori e altri attori coinvolti: a questo aspetto occorrerebbe prestare attenzione già in fase di pianificazione del progetto. È altrettanto importante che vi siano possibilità reali e concrete di contribuire (il che presuppone anche il coinvolgimento dei decisori del caso) e che queste siano comunicate in modo chiaro e comprese da tutti i partecipanti, a prescindere dalla portata del contributo possibile. In questo tipo di processi partecipativi, le persone con esperienza di povertà possono calarsi nel ruolo di collaboratore e plasmatore ed essere riconosciute come tali anche dagli altri attori coinvolti. Questo cambio di ruolo può essere molto motivante. Infine, l'esistenza di continue opportunità di partecipazione permette di costruire nel tempo questi processi con i loro effetti positivi assieme a tutti gli attori coinvolti e di garantirne la durevolezza.